



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MILANO**

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEEO

Relazione al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2016

(23 giugno 2017)

Premessa

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

- VISTO l'art. 5 comma 21 della legge n. 537/1993;
- VISTO l'art. 28 dello Statuto dell'Università degli Studi di Milano;
- VISTO l'art. 32, comma 2, del Regolamento d'Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità dell'Università degli Studi di Milano;
- VISTA la Relazione al rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2016, firmata dal Rettore in data 30 maggio 2017;
- VISTO il Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2016 dell'Università degli Studi di Milano, approvato, in via preliminare, dal Consiglio di amministrazione in data 30 maggio 2017;
- VISTO il parere favorevole del Senato accademico all'approvazione del conto consuntivo 2016 espresso in data 13 giugno 2017;
- PRESO ATTO che l'approvazione definitiva del conto consuntivo 2016 da parte del Consiglio di amministrazione è calendarizzata in data 27 giugno 2017

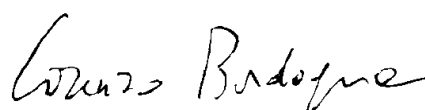
DELIBERA

È approvata la Relazione del Nucleo di Valutazione al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2016.

Si dà mandato al Presidente del Nucleo di Valutazione di inviare la Relazione al Rettore entro il 30 giugno p.v. e solo dopo l'approvazione definitiva del conto consuntivo 2016 da parte del Consiglio di amministrazione, nel caso in cui non siano intervenute modifiche sostanziali sul documento approvato dal Senato.

Milano, 23 giugno 2017

IL PRESIDENTE
F.to Lorenzo Bordogna



Relazione al conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2016

La relazione è suddivisa in cinque capitoli:

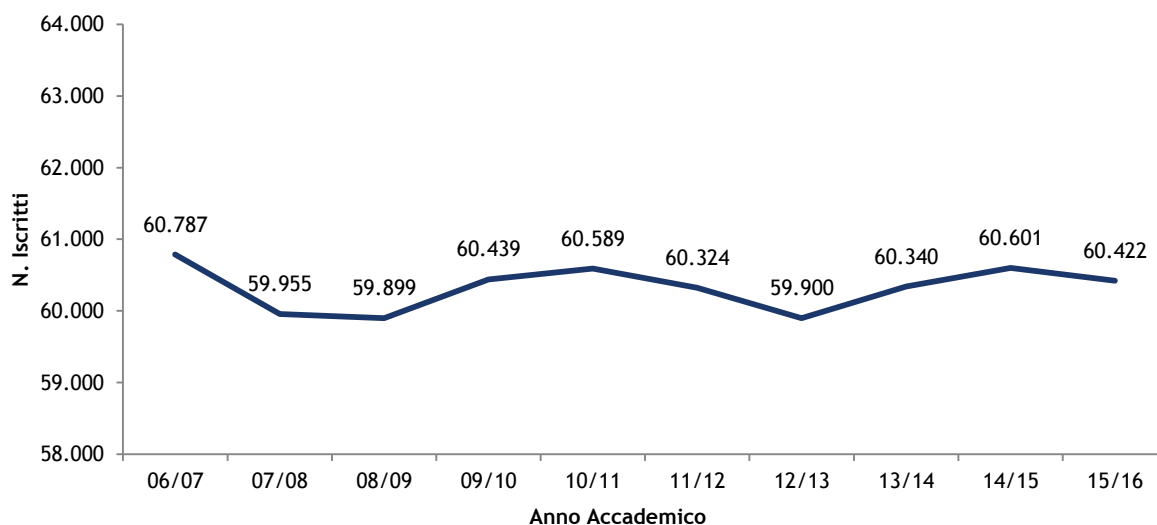
1. un inquadramento generale dell'Ateneo;
2. un esame sintetico della composizione e della dinamica delle entrate e delle uscite;
3. un'analisi degli stanziamenti previsti dal FFO degli ultimi anni;
4. un'analisi dei vincoli di legge per quanto attiene l'indebitamento e la spesa per il personale;
5. considerazioni conclusive.

1. Inquadramento generale dell'Ateneo

Questo capitolo fornisce un inquadramento generale dell'evoluzione di alcuni parametri fondamentali di Ateneo degli ultimi anni, che consente di leggere i dati di bilancio alla luce delle dimensioni e delle performance dell'Ateneo.

Il numero di iscritti è sostanzialmente stabile negli ultimi dieci anni accademici, attestandosi attorno ai 60.000 studenti (Figura 1).

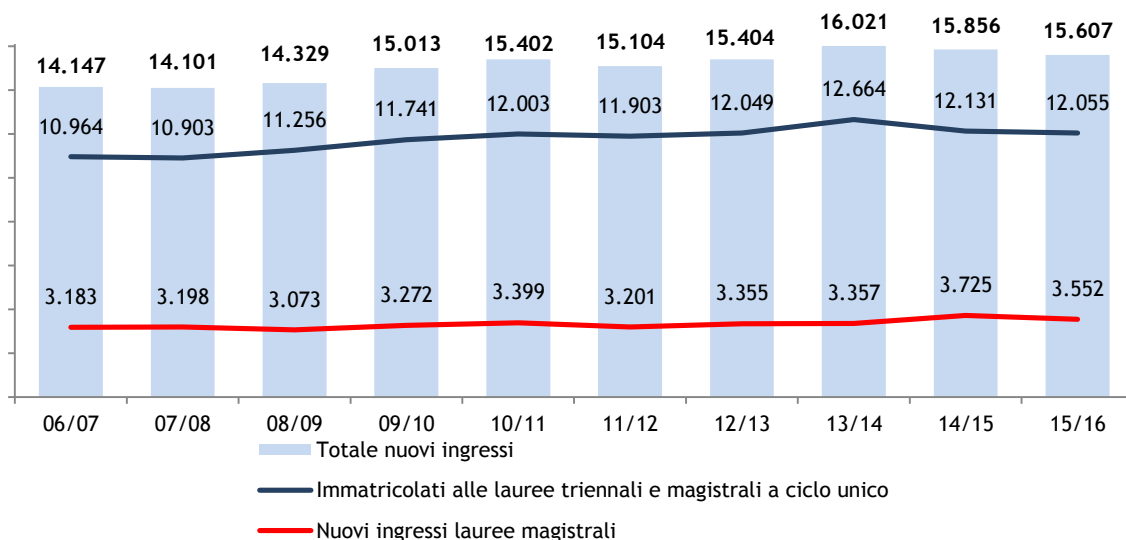
Figura 1: Andamento degli iscritti (2006/07 - 2015/16)



Fonte: dati statistici di Ateneo aggiornati al 1/06/2017 (studenti iscritti nei corsi di laurea di primo livello, lauree sanitarie, lauree specialistiche a ciclo unico, lauree vecchio ordinamento, diplomi, lauree specialistiche).

Negli ultimi dieci anni accademici, il numero degli studenti in ingresso è aumentato del 10%, passando da 14.147 nel 2006/07 a 15.607 nel 2015/16, anno in cui il numero di immatricolati e nuovi ingressi è, tuttavia, diminuito di circa 250 unità rispetto all'anno precedente (pari a un decremento del 2%).

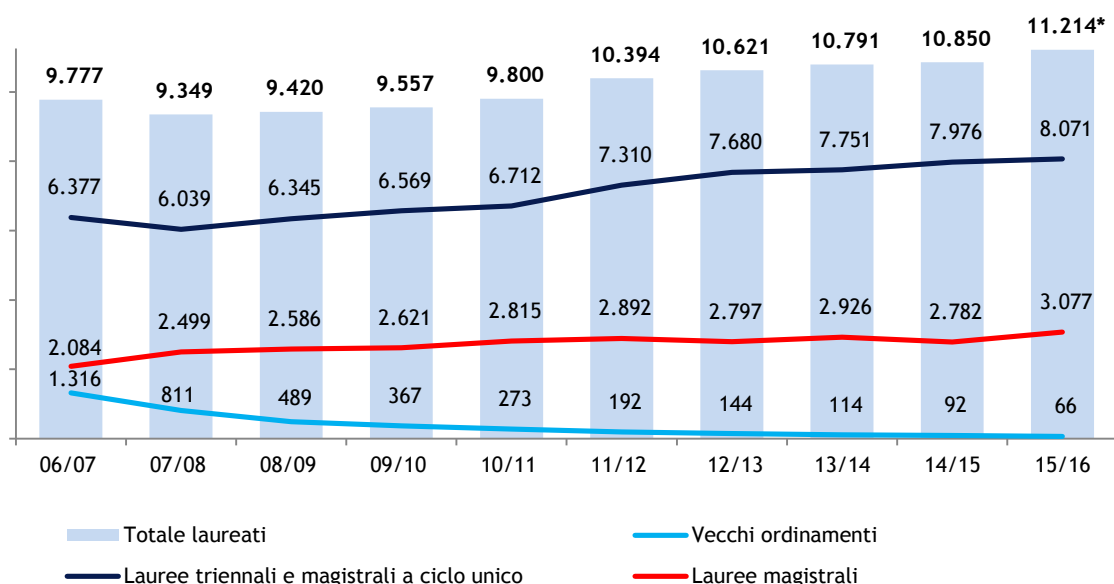
Figura 2: Andamento del numero di immatricolati e nuovi ingressi nelle lauree magistrali (A.A. 2006/07 - 2015/16)



Fonte: dati statistici di Ateneo aggiornati al 1/06/2017 (numero di immatricolati nelle lauree triennali e magistrali a ciclo unico e nuovi ingressi nelle lauree magistrali).

Dall'A.A. 2006/07 al 2015/16 il numero complessivo dei laureati è aumentato del 15%. Il dato, in costante crescita dal 2007/08, ha raggiunto nel 2015/16 il livello più alto di laureati nei corsi triennali e magistrali a ciclo unico (oltre 8.000) e di laureati magistrali (oltre 3.000).

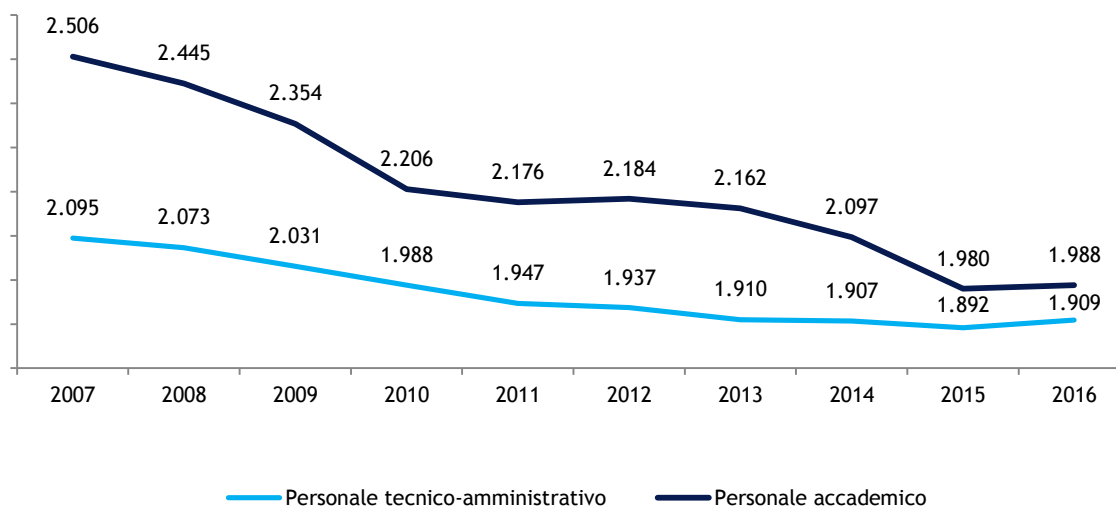
Figura 3: Andamento del numero dei laureati (2006/07 - 2015/16)



Fonte: dati statistici di Ateneo aggiornati al 1/06/2017 (Vecchi ordinamenti = diplomi e corsi di laurea del vecchio ordinamento).
* dati provvisori.

Sul versante del personale in servizio presso l'Ateneo, negli ultimi dieci anni si è registrato un calo significativo sia del personale accademico (circa -20%) sia del personale tecnico-amministrativo (circa -10%). Nel 2016 sia il personale accademico sia quello tecnico-amministrativo ha visto un leggero incremento.

Figura 4: Andamento del personale accademico e tecnico-amministrativo (2006/07 - 2015/16)



Fonte: dati statistici di Ateneo (aggiornamento al 31/12 di ogni anno; Il personale tecnico-amministrativo comprende il personale di ruolo e a tempo determinato, non comprende i dirigenti; il personale accademico comprende professori, professori straordinari a tempo determinato, ricercatori di ruolo e ricercatori a tempo determinato e assistenti).

2. Composizione e dinamica delle entrate e delle uscite

Questo capitolo analizza sinteticamente la composizione delle principali voci in entrata e uscita del bilancio, con confronti pluriennali. Le differenze più significative con il bilancio dell'anno precedente vengono spiegate attraverso le informazioni tratte dalla Relazione al rendiconto consuntivo firmata dal Rettore.

Il bilancio dell'Università degli Studi di Milano dell'anno 2016, anche nel suo confronto con il 2015, è sintetizzato nei dati riportati in tabella 1.

Tabella 1: Il bilancio dell'Università degli Studi di Milano dell'anno 2016 e confronto con il 2015; dati in milioni di euro

Bilancio (mln €)	2015	2016	Δ 2016-2015
Entrate totali, comprese le partite di giro (a)	640,2	660,8	+20,6
Uscite totali, comprese le partite di giro (b)	588,5	614,3	+25,8
Risultato di gestione (a-b)=c	51,7	46,6	-5,1
Avanzo di gestione precedente (d)	299,9	353,2	+53,3
Residui passivi (e)	1,7	3,7	+2
Residui attivi (f)	0,2	18,2	+18
Avanzo di amministrazione (c+d+e-f), di cui:	353,1	385,2	+32,1
- avanzo vincolato	306,7	360,9	+54,2
- avanzo libero*	46,5	24,3	-22,2

Fonte: Relazioni al rendiconto consuntivo degli esercizi finanziari 2015 e 2016.

Le entrate complessive accertate di competenza, comprensive delle partite di giro e delle contabilità speciali, sono pari a 660,8 milioni di euro, mentre la spesa sostenuta è pari a 614,3, con un conseguente risultato di gestione di 46,6. Rispetto al 2015, si assiste ad un incremento sia delle entrate (+20,6 milioni di euro) sia delle uscite (+25,8 milioni).

L'avanzo di amministrazione, comprensivo del risultato di gestione, dell'avanzo di gestione dell'anno precedente e tenuto conto dei residui passivi e attivi, è pari a oltre 385 milioni di euro circa, di cui 360,9 a cosiddetta "utilizzazione vincolata o prefissata", in quanto derivante da stanziamenti già finalizzati a spese specifiche, e 24,3 milioni quale avanzo pienamente disponibile.

In merito alla gestione ordinaria, nel 2016 le entrate per il funzionamento ordinario¹ sono rimaste sostanzialmente stabili rispetto al 2015 (405 milioni di euro), mentre le uscite per il funzionamento ordinario², pari a 333 milioni, sono aumentate di 13 milioni. Il rapporto fra entrate e uscite per la gestione ordinaria è dunque ampiamente al di sopra di uno (1,22), seppure in lieve decremento rispetto all'anno precedente.

Tabella 2: Rapporto fra entrate per il funzionamento ordinario e spese per il funzionamento ordinario (2012-2016); dati in milioni di euro

Gestione ordinaria (mln €)	2012	2013	2014	2015	2016
Entrate correnti per il funzionamento ordinario	407	400	406	406	405
Spese correnti per il funzionamento ordinario	341	337	327	319	332
Entrate/uscite	1,19	1,19	1,24	1,27	1,22

Fonte: Relazioni al rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012-2016.

I due paragrafi che seguono analizzano più nel dettaglio le entrate e le uscite del bilancio di Ateneo dal 2012 al 2016 al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali.

¹ Comprende soprattutto le entrate da trasferimenti dello Stato (FFO e altri MIUR) e le entrate proprie (contribuzione, fitti e interessi attivi).

² Comprende soprattutto le spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, spese per beni e servizi, tasse, funzionamento dei dipartimenti e interventi e strutture per la didattica e gli studenti.

2.1. Entrate

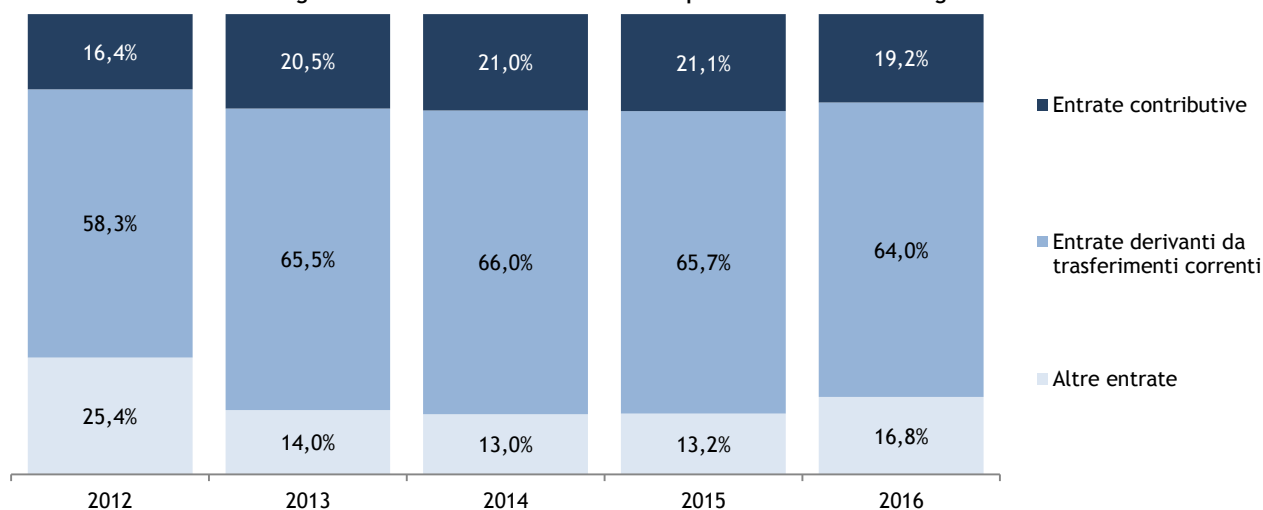
In tabella 3 e in figura 5 le entrate di bilancio vengono suddivise in tre macro-categorie: le entrate contributive, le entrate derivanti da trasferimenti correnti e le altre entrate³. Le entrate complessive per l'esercizio 2016 (al netto delle partite di giro, delle contabilità speciali e dell'avanzo di amministrazione) sono pari a oltre 559 milioni di euro, in aumento rispetto al 2015 di 18,9 milioni. Questo incremento è determinato soprattutto dalle "altre entrate" (+22,5 milioni), delle quali si dettaglia in seguito.

Tabella 3: Scomposizione delle entrate di bilancio per macro-categoria (2012-2016); dati in milioni di euro

Entrate per macro-categoria (mln €)	2012	2013	2014	2015	2016	Δ 2016-2015
Entrate contributive	103,2	111,5	113,2	114,1	107,4	-6,7
Entrate derivanti da trasferimenti correnti	367,1	355,6	356,6	354,7	357,8	+3,1
Altre entrate	159,8	75,8	70,5	71,4	93,9	+22,5
Totale entrate (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)	630	542,9	540,2	540,2	559,1	+18,9
Partite di giro e contabilità speciali	115,7	92,3	90,9	100	101,7	+1,7
Totale entrate	745,8	635,2	631,1	640,2	660,8	+20,6

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2012-2016 (escluso l'avanzo di amministrazione).

Figura 5: Entrate di bilancio 2012-2016: peso % di tre macro-categorie



Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2012-2016 (entrate al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali, escluso l'avanzo di amministrazione).

Nel 2016 la principale fonte di entrata è costituita da trasferimenti correnti, pari al 64% del totale delle entrate. La principale voce dei trasferimenti correnti è il Fondo di finanziamento ordinario (FFO), pari a 267 milioni nel 2016 che, con un calo di 1,6 milioni di euro sull'anno precedente, segna il valore più basso nell'ultimo quinquennio (tabella 4). Complessivamente, le entrate da trasferimenti correnti sono aumentate in un anno di 3,1 milioni di euro; questo aumento è dovuto, di fatto, a partite di giro, che hanno una

³ Queste comprendono il titolo 3 "Entrate diverse" del bilancio, il titolo 4 "Entrate da alienazione di beni patrimoniali e riscossione dei crediti", il titolo 5 "Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale" e il titolo 6 "Entrate derivanti da accensioni di mutui".

eguale corresponsione in uscita, determinate da maggiori trasferimenti da enti pubblici locali (+3,8 mln da Regione Lombardia⁴) e da altri enti del settore pubblico⁵ (+2,1 mln).

Tabella 4: Dettaglio delle entrate derivanti da trasferimenti correnti (2012-2016); dati in milioni di euro

Entrate derivanti da trasferimenti correnti (mln €)	2012	2013	2014	2015	2016	Δ 2016-2015
Trasferimenti da parte dello stato	321,3	310,6	312,8	312,4	309,6	-2,8
(di cui FFO)	(281,2)	(269)	(268,5)	(268,6)	(267)	(-1,6)
Trasferimenti da regioni province e comuni	1,9	2,6	-	-	3,8	+3,8
Trasferimenti da enti del settore pubblico e privato	44	42,4	43,7	42,3	44,4	+2,1
Totale entrate derivanti da trasferimenti correnti	367,1	355,6	356,6	354,7	357,8	+3,1

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2012-2016.

La seconda fonte di entrata per consistenza è rappresentata dalle entrate contributive che hanno fatto osservare un peso crescente dal 2012 al 2015, anno in cui sono state pari a oltre il 21% delle entrate complessive (figura 5), registrando, invece, un decremento consistente nel 2016 (-6%). La componente più importante delle entrate contributive è costituita dai contributi universitari degli studenti (-5,4 milioni di euro tra il 2016 e il 2015), dopo anni di costante crescita (tabella 5). Questa riduzione è da ricondurre agli interventi sulla contribuzione disposti dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 28 aprile 2016 allo scopo di contenere il presunto incremento di gettito che si sarebbe determinato a seguito delle modifiche di calcolo dell'ISEE disposte dalla legge⁶.

Tabella 5: Dettaglio delle entrate contributive (2012-2016); dati in milioni di euro

Entrate contributive (mln €)	2012	2013	2014	2015	2016	Δ 2016-2015
Contributi universitari	74,6	77,3	80,3	80,8	75,4	-5,4
Tassa di iscrizione	12	12,7	13,2	13,3	12,9	-0,4
Tassa regionale per il diritto allo studio	6,3	11	8,9	8,9	8,7	-0,2
Altre entrate contributive*	10,3	10,6	10,9	11,1	10,4	-0,7
Totale entrate contributive	103,2	111,5	113,2	114,1	107,4	-6,7

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2012-2016.

*= la voce comprende i contributi per le scuole di specializzazione, i contributi per le scuole dirette a fini speciali, i contributi per corsi di perfezionamento e master, i contributi per attività sportive, i contributi per attività culturali e sociali, i contributi per esami di stato, bollo virtuale e contributi diversi e indennità di mora.

Le entrate rimanenti del bilancio 2016 (dettaglio in tabella 6) sono pari a 93,9 milioni di euro (+22,5 milioni in più rispetto al 2015) e rappresentano quasi il 17% delle entrate complessive. Le categorie che hanno registrato le variazioni più consistenti rispetto al precedente anno sono:

⁴ Corresponsione delle borse per il diritto allo studio a seguito della disattivazione del CIDIS (Consorzio Interuniversitario per il Diritto allo Studio).

⁵ Somme accertate dalle Aziende Ospedaliere per l'integrazione stipendiale e per gli emolumenti del personale convenzionato con il SSN.

⁶ http://www.unimi.it/cataloghi/comunicazioni_organ/comunicazionica20160428.pdf

- i trasferimenti da altri enti pubblici e privati (+13,3 milioni), legati soprattutto alle entrate per attività di ricerca da organismi internazionali (delle quali si dettaglierà nel sottoparagrafo seguente);
- le poste correttive e compensative di spese correnti, con un incremento di 7,8 milioni di euro, determinato dalle maggiori somme riscosse nel 2016 per il finanziamento dei posti di ruolo e dei posti di ricercatore a tempo determinato (+4,8 mln) e dalle maggiori somme riscosse nelle poste di rimborso principalmente ascrivibili alla disattivazione del CIDIS (Consorzio Interuniversitario per il Diritto allo Studio);
- la riscossione di crediti, che ha visto un incremento delle entrate di 3,4 milioni dovuto ai finanziamenti per bandi PRIN 2015 (4,5 mln).

Tabella 6: Dettaglio altre entrate (2012-2016); dati in milioni di euro

Dettaglio altre entrate (mln €)	2012	2013	2014	2015	2016	Δ 2016-2015
Trasferimenti da altri enti pubblici e privati	38,9	34	34,4	33,8	47,1	+13,3
Entrate derivanti da vendita di beni e prestazioni di servizi	22,9	20,8	20,2	19,8	14,8	-5
Poste correttive e compensative di spese correnti	11,7	8,6	10,5	11,1	18,9	+7,8
Entrate non classificabili in altre voci	76,7	4,3	3,8	3,9	4,2	+0,3
Riscossioni di crediti	7,8	6,3	0,6	1,5	4,9	+3,4
Redditi e proventi patrimoniali	1	0,9	0,9	0,9	1,1	+0,2
Trasferimenti dalle regioni province e comuni	0	0,6	0	0,2	2,3	+2,1
Realizzo di valori mobiliari	0	0	0	0,1	0	-0,1
Vendita di brevetti	0,1	0,2	0,1	0,1	0,3	+0,2
Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	0	0	0,1	0,1	-0,1
Alienazione di immobili e diritti reali	0	0	0	0	0,1	+0,1
Accensione di mutui	0,6	0	0	0	0	0
Totale altre entrate	159,8	75,8	70,5	71,4	93,9	+22,5

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2012-2016.

2.1.1. L'attrazione di fondi per la ricerca

La tabella 7 aggrega diversi capitoli del bilancio riconducibili ad entrate per attività di ricerca (in modo trasversale rispetto alla classificazione fin qui utilizzata). Tali entrate mostrano un andamento piuttosto oscillante nell'ultimo quinquennio, in particolare a causa del taglio dei finanziamenti ministeriali per attività di ricerca (quasi sei milioni di euro in meno per mancanza di bandi MIUR tra il 2013 e il 2014) e del calo dei finanziamenti da parte di altri enti pubblici nazionali. Nel 2016 vi è stato un netto incremento delle entrate (+17,7 mln), che hanno raggiunto quasi i 70 milioni di euro, ascrivibile ai finanziamenti da parte di organismi internazionali (perlopiù ERC e Horizon2020, +12,8 mln), al finanziamento del bando PRIN 2015 (4,5 mln) e all'incremento delle liberalità per attività di ricerca (+2,4 mln). Le entrate per attività di ricerca commissionata (-1,5 mln) sono in calo per il terzo anno consecutivo. Complessivamente, le entrate per attività di ricerca corrispondono nel 2016 al 12,5% delle entrate complessive.

Tabella 7: Dettaglio dei finanziamenti esterni per attività di ricerca (2012-2016); dati in milioni di euro

Entrate di ricerca (mln €)	2012	2013	2014	2015	2016	Δ 2016-2015
Finanziamenti ministeriali per la Ricerca (PRIN, FIRB,...) (Cat. Cap. 13/1)	7,8	6,3	0,6	1,5	4,9	+3,4
Finanziamento estero (UE e altri) (Cat. Cap. 15/3)	19,7	17,3	19,4	19,9	32,7	+12,8
Attività di ricerca commissionata e tariffario (Cat. Cap. 5/5; 5/6; 5/7)	12,8	13,7	12,5	12,3	10,8	-1,5
E.2 - Attività di Ricerca finanziata (Cat. Cap. 15/1; 15/2; 15/4), di cui:	17,4	17,3	15	13,8	14,4	+0,6
- Pubblici	10,1	8,1	5,8	4,9	4,9	+0,0
- Privati	7,3	9,2	9,2	8,9	9,5	+0,6
Liberalità per la ricerca (Cat. Cap. 4/4)	3,7	4,4	3,8	4,4	6,8	+2,4
Centri di ricerca (Cat. Cap. 4/5)	0,2	0,2	0,2	0,1	0	-0,1
Brevetti (Cat. Cap. 6/1)	0,1	0,2	0,1	0,1	0,3	+0,2
Totale finanziamenti esterni per la ricerca	61,6	59,4	51,6	52,2	69,9	+17,7
% entrate di ricerca su totali entrate (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali)	9,8%	10,9%	9,6%	9,7%	12,5%	

Fonte: Entrate dei Consuntivi di Ateneo 2012-2016 (suddivisione delle entrate come da Relazione della Direzione Servizi per la Ricerca); Direzione Contabilità Bilancio e Programmazione Finanziaria.

2.2. Uscite

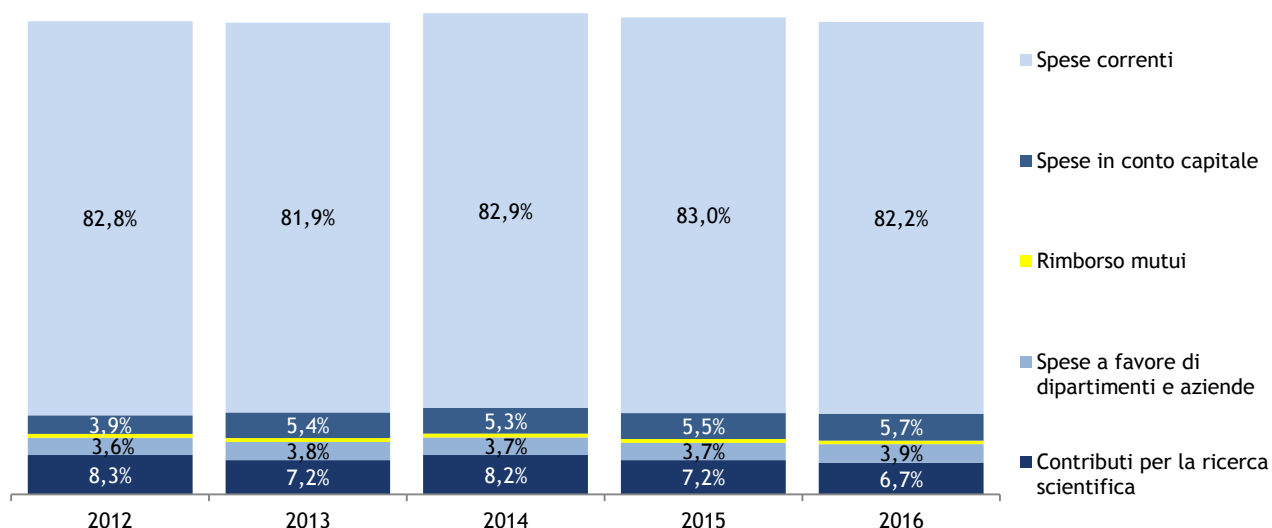
Le uscite complessive per l'esercizio 2016 (al netto delle partite di giro e delle contabilità speciali) sono pari a quasi 513 milioni di euro, in aumento di quasi 24 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. In tabella 8 e figura 6 le uscite vengono suddivise in cinque macro-categorie, che corrispondono ai primi cinque titoli del bilancio: le spese correnti (titolo 1), le spese in conto capitale (titolo 2), i rimborsi dei mutui (titolo 3), le spese a favore di dipartimenti e aziende (titolo 4) e i contributi per la ricerca scientifica (titolo 5).

Tabella 8: Scomposizione delle uscite di bilancio per macro-categoria (2012-2016); dati in milioni di euro

Uscite per macro-categoria (mln €)	2012	2013	2014	2015	2016	Δ 2016-2015
Spese correnti	425,3	420,4	414	405,9	421,7	+15,8
Spese in conto capitale	27,6	27,4	27,4	27,7	34,0	+6,3
Rimborso mutui	4,2	4,1	3,7	3,8	3,9	+0,1
Spese a favore di dipartimenti e aziende	19,6	19,3	18,3	18,9	18,8	-0,1
Contributi per la ricerca scientifica	37,1	42,4	36	32,7	34,6	+1,9
Totale uscite (al netto delle partite di giro e cont. speciali)	513,8	513,5	499,4	489,0	512,9	+23,9
Partite di giro e contabilità speciali	180,9	92,1	92,6	99,5	101,4	+1,9
Totale uscite	694,7	605,6	592	588,5	614,3	+25,8

Fonte: Uscite dei Consuntivi di Ateneo 2012-2016.

Figura 6: Entrate di bilancio 2012-2016: peso % di cinque macro-categorie



Fonte: Uscite dei Consuntivi di Ateneo 2012-2016.

La principale fonte di uscita è costituita dalle spese correnti (comprendenti le spese per risorse umane di ruolo e non, borse e assegni, beni e servizi per il funzionamento generale, oneri finanziari e tributari, etc.), pari all'82% del totale delle uscite (figura 6), sostanzialmente in linea rispetto agli esercizi precedenti. In termini assoluti, la spesa corrente ha registrato nel 2016 un incremento di 15,8 milioni rispetto all'anno precedente (tabella 9), determinato principalmente dall'incremento della spesa per attività isti-

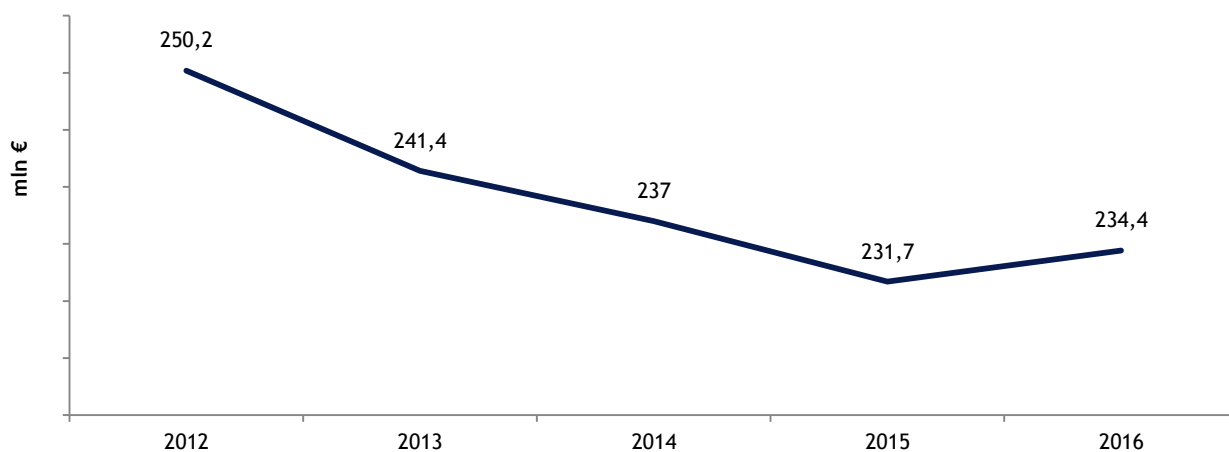
tuzionali e oneri connessi, che comprende la spesa per il personale che, dopo anni di flessione dovuta ai limiti al turnover, è tornata a crescere nel 2016 (figura 7).

Tabella 9: Dettaglio delle spese correnti (2012-2016); dati in milioni di euro

Spese correnti (mln €)	2012	2013	2014	2015	2016	Δ 2016-2015
Spese per attività istituzionali e oneri connessi	339,6	329,3	326,5	317,9	329,5	+11,6
Spese per l'acquisto di beni e servizi	44,6	46,9	46,6	44,4	48,1	+3,7
Oneri tributari	20,4	20	19,5	19,2	19,1	-0,1
Spese di funzionamento dei centri funzionali di servizio di ricerca	10,2	8,4	7,9	11,6	11,4	-0,2
Spese non classificabili in altre voci	7	12,4	10,2	9,8	10,2	+0,4
Poste correttive e compensative di entrate correnti	1,6	1,5	1,6	1,6	2,1	+0,5
Oneri finanziari	1,3	1,2	1,1	0,9	0,7	-0,2
Trasferimenti passivi	0,5	0,6	0,5	0,6	0,6	+0,0
Spese per il funzionamento degli organi universitari	0,1	0	0	0	0,0	0,0
Totale spese in conto capitale	425,3	420,4	414	405,9	421,7	+15,8

Fonte: Uscite dei Consuntivi di Ateneo 2012-2016.

Figura 7: Andamento della spesa per il personale 2012-2016 (t. ind. e t. det.)



Fonte: Consuntivi di Ateneo 2012-2016 (cat. 2 cap. 1-3, 8-9, 11-12 e cat. 6 cap. 1).

Questa crescita è da ricondursi all'incremento delle spese complessive:

- per il personale di ruolo (+3,6 mln, comprensivi di +1,3 milioni per il welfare),
- per i compensi al personale convenzionato con il SSN (+2 milioni, che costituiscono tuttavia una partita di giro)
- per i contratti dei medici specializzandi (+1,2 milioni, partita di giro).

Occorre sottolineare, inoltre, che la spesa nel 2016 per il personale è stata influenzata da questi fattori:

- l'attribuzione dell'incentivo una tantum ai professori e ai ricercatori di ruolo secondo criteri di merito accademico e scientifico (art. 29, c. 19 Legge 240/2010), per una spesa complessiva di 3,9 milioni di euro;
- lo sblocco a partire dal 2016 della progressione economica per 799 docenti e ricercatori (1,4 mln);
- lo sblocco delle progressioni economiche orizzontali per il triennio 2016/2018 che ha coinvolto 422 dipendenti del personale tecnico-amministrativo (400 mila euro, oltre gli oneri).

Rientra nella categoria delle uscite istituzionali la spesa per le borse per gli studenti, che ha visto un incremento di 5,5 milioni sul 2015, determinato dalla disattivazione del CIDIS e quindi dalla corresponsione a carico del bilancio 2016 della prima rata delle borse per il diritto allo studio per l'a.a. 2016/17.

Un'altra consistente voce tra le uscite correnti è quella per beni e servizi, in aumento rispetto al 2015 di 3,7 milioni di euro, in particolare per la manutenzione ordinaria di locali e impianti (+2,5 milioni) e per il servizio di pulizia (+1,5 milioni) determinato dai maggiori oneri legati ai nuovi contratti stipulati nel secondo semestre 2015, con effetti economici che si sono manifestati appieno nel 2016. Rientra in questa categoria anche la spesa per la mobilità internazionale degli studenti (+1,1 milioni rispetto al 2015).

La seconda fonte di uscita per grandezza del bilancio è rappresentata dalle spese per la ricerca scientifica (tabella 8) che nel 2016 sono state pari a 34,6 milioni di euro (+1,9 milioni rispetto al 2015), attestandosi al 6,7% circa delle uscite (figura 6). Tale titolo comprende, in particolare, i contributi per contratti di ricerca con organismi internazionali e nazionali, pubblici e privati. Questa componente di spesa presenta ordinariamente una dinamica ciclica legata ai contratti, ai bandi e alle relative scadenze di gestione e rendicontazione tale per cui l'osservazione del solo dato finanziario di spesa non è sufficientemente significativa per individuare gli elementi determinanti le variazioni di un anno con l'altro.

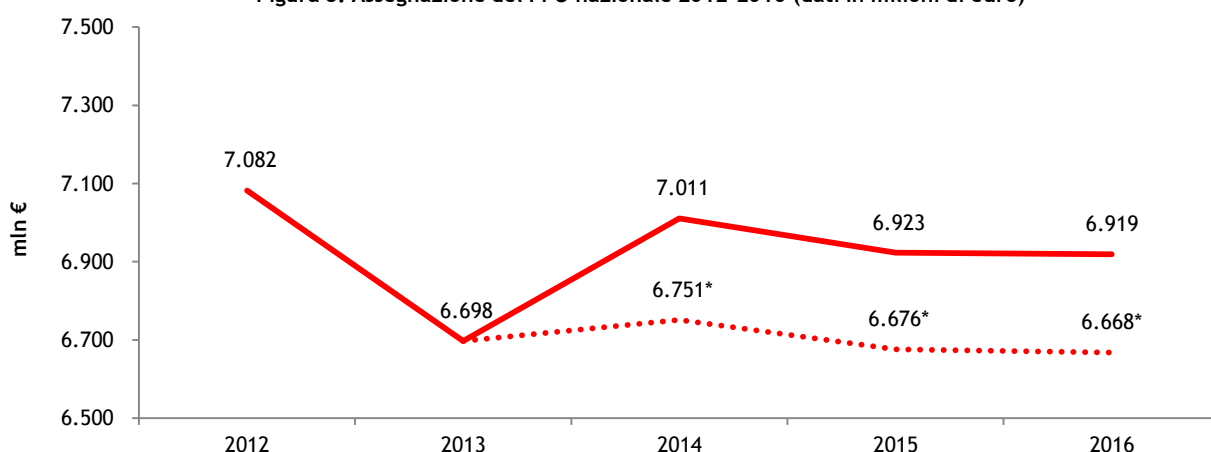
3. Analisi del FFO

Questo capitolo analizza più nel dettaglio l'attribuzione del FFO all'Università degli Studi di Milano negli ultimi anni, anche in confronto ai principali atenei italiani per numero di studenti.

La figura 8 mostra l'andamento dello stanziamento complessivo del FFO a livello nazionale degli ultimi cinque anni. Nel 2013 si è verificato il calo più consistente del periodo osservato, pari a 387 milioni di euro in meno rispetto al 2012, che corrisponde ad una contrazione di circa il 5,5%. Nel 2014 il fondo è tornato sopra i 7 miliardi ma, senza considerare le novità apportate all'assegnazione del FFO del D.L. 69/2013⁷, l'incremento rispetto all'anno prima è di fatto di soli 53 milioni di euro. Nel 2015 e 2016 il fondo è tornato a decrescere, attestandosi, al netto delle assegnazioni del D.L. 69/2013, al di sotto del livello del 2013.

⁷ In particolare, l'art. 60 del D.L. 69/2013 ha disposto che, a decorrere dal 2014, nel Fondo di finanziamento ordinario delle università statali (e nel contributo alle università non statali legalmente riconosciute) confluiscono le risorse già destinate alla programmazione dello sviluppo del sistema universitario (cap. 1690), alle borse di studio post laurea (cap. 1686/pg.2), nonché al Fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti (cap. 1713).

Figura 8: Assegnazione del FFO nazionale 2012-2016 (dati in milioni di euro)



Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO 2012-2016.

*= FFO al netto delle assegnazioni per Post lauream, Fondo giovani e Jean Monnet e Programmazione triennale, confluite nel 2014 nel FFO 2014 (D.L. 69/2013).

Negli ultimi anni è aumentata la quota di FFO ripartita sulla base di criteri premiali che è stata pari nel 2016 al 23% del totale ed è destinata ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni, da un minimo del 2% all'anno, fino a raggiungere quota 30%.

Dal 2014 una parte della quota base è stata assegnata seguendo il criterio del cosiddetto "costo standard per studente" (pari al 28% nel 2016), che tiene in considerazione solo gli studenti in corso, cioè iscritti all'Ateneo da un numero di anni non superiore alla durata normale del corso. Peraltro, la definizione del costo standard è stata recentemente bocciata dalla Corte costituzionale che, con sentenza 104/2017, ne ha dichiarato l'illegittimità.

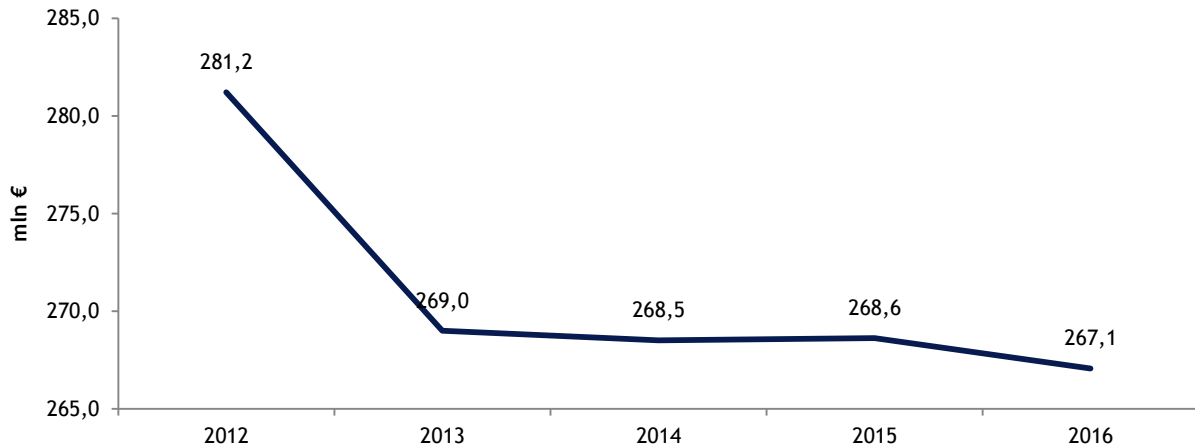
Tabella 10: quote di ripartizione del FFO (2012-2016)

FFO	Quota base	Quota base (di cui costo standard per studente)	Quota premiale	Altri interventi
2012	79%		13%	9%
2013	81%		12%	7%
2014	70%	20%	17%	13%
2015	71%	25%	20%	9%
2016	68%	28%	23%	9%

Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO 2012-2016.

Il FFO erogato all'Università degli Studi di Milano (figura 9) è sceso dal 2012 al 2016 di circa 14 milioni di euro (-5%), registrando nel 2013 il calo più significativo, pari a circa 12,2 milioni di euro in meno rispetto al 2012 (-4,4% su base annua).

Figura 9: Andamento FFO totale accertato di UNIMI 2012-2016



Fonte: Consuntivi 2012-2016 (solo cat. 2 cap. 1).

In relazione alla quota premiale, il peso complessivo attribuito all'Università degli Studi di Milano dal 2012 al 2015 (tabella 11) è sempre stato al di sopra del 4%⁸; nel 2016 si è tuttavia registrato un calo significativo al 3,9%. La modifica dei criteri di attribuzione della quota premiale nel 2016 ha senz'altro fortemente penalizzato l'Università di Milano rispetto ai principali atenei italiani.

Tabella 11: Peso % della quota premiale degli atenei con più di 60.000 iscritti (2012-2016)

Atenei	N. studenti (A.A. 2014/15)*	% quota premiale				
		2012	2013	2014	2015	2016
Bologna	77.044	7,0%	7,1%	7,1%	6,8%	7,0%
Roma "La Sapienza"	101.207	7,4%	6,9%	6,3%	6,3%	6,5%
Padova	60.639	4,7%	5,4%	5,2%	5,1%	5,0%
Napoli "Federico II"	79.291	4,8%	4,2%	4,0%	4,0%	4,5%
Torino	62.819	3,9%	4,1%	4,1%	4,1%	4,5%
Milano	61.061	4,7%	4,6%	4,3%	4,4%	3,9%

Fonte: DD.MM. di assegnazione del FFO 2012-2016.

*Per omogeneità, sono stati utilizzati i dati ANVUR-ANS (numero studenti iscritti a corsi di laurea di primo e secondo livello nell'A.A. 2014/15). Gli iscritti dell'Università di Milano, per differenti metodi di calcolo, non coincidono con quelli riportati nel paragrafo 1.

Dal 2009 la quota premiale è stata ripartita in base a criteri basati su indicatori della didattica e della ricerca. Nel 2016 i criteri di ripartizione sono stati i seguenti:

- l'85% della quota è finalizzata a premiare la qualità della ricerca scientifica, sulla base degli esiti della VQR 2011-2014 (indicatori A e B);
- il 7% della quota è finalizzata a premiare l'internazionalizzazione della didattica (indicatore C);
- l'8% della quota è finalizzata a premiare la regolarità degli studi (indicatore D).

Una descrizione degli indicatori e i pesi ad essi attribuiti sono riportati nella tabella seguente.

⁸ Il peso storico dell'Università degli Studi di Milano (pari a circa il 4%) corrisponde alla quota base di FFO attribuita annualmente all'Università degli Studi di Milano e costituisce un parametro di riferimento per la stima del gettito del FFO in sede di bilancio di previsione.

Tabella 12: Indicatori della quota premiale del FFO 2016

Dimensione	Indicatore	Descrizione	Peso	Importo
Ricerca	A	<p>Risultati della VQR 2011-2014 in relazione all'indicatore finale di Ateneo IRFS con i seguenti pesi:</p> <p>IRFS=(85% x IRAS1 x K_a + 7,5% x IRAS3 + 7,5% x IRAS4)</p> <p>Dove :</p> <ul style="list-style-type: none"> IRAS1 = Indicatore quali-quantitativo dei prodotti della ricerca attesi di ateneo. $K_e = \frac{\text{Prodotti conferiti vs.attesi VQR 2004-2010}}{\text{Prodotti conferiti vs.attesi VQR 2011-2014}}$ <p>I valori del coefficiente K vengono a tal fine fissati in</p> <p>K_a = 1 se K_e ≤ 1 K_a = K_e se 1 < K_e ≤ 1,03 K_a = 1,03 se K_e > 1,03</p> <ul style="list-style-type: none"> IRAS3 = Indicatore relativo ai finanziamenti competitivi nazionali e internazionali per la ricerca. IRAS4 = numero di studenti di dottorato, iscritti a scuole di specializzazione di area medica e sanitaria, assegnisti di ricerca, borsisti post-doc. 	65%	€ 920.750.000*
	B	<p>Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati da ciascun ateneo nel periodo 2011-2014 come risultante dalla VQR, pari al valore di IRAS2 PO.</p> <p>Dove:</p> <p>IRAS2 PO = Indicatore quali-quantitativo relativo al sottoinsieme delle pubblicazioni e dei prodotti della ricerca presentati dagli addetti alla ricerca che, nel periodo 2011-2014, sono stati reclutati dall'ateneo o incardinati in una fascia o ruolo superiore. L'indicatore viene calcolato prendendo in considerazione come variabile dimensionale il peso in termini di punti organico (PO) dei soggetti reclutati nel periodo di riferimento.</p> <p>NUOVI INGRESSI NELL'ORGANICO DELL'ATENE0: PO = 1; PA = 0,7; RU = 0,5; Professori ex art. 1, comma 12, L. 230/05 = 0,5.</p> <p>PASSAGGI DI QUALIFICA INTERNI ALL'ATENE0: da PA a PO = 0,3; da RU a PA = 0,2; da RU a PO = 0,5.</p>	20%	€ 283.300.000*
Didattica	C	<p>L'indicatore utilizzato è pari al valore medio del peso sul sistema dei seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> Numero studenti in mobilità ERASMUS in ingresso, a.a. 2014/15 Numero di studenti iscritti per la prima volta ai corsi di studio nell'a.a. 2014/2015, in possesso di titolo di studio conseguito all'estero; Numero studenti in mobilità ERASMUS in uscita, a.a. 2014/15; CFU conseguiti all'estero nell'anno solare 2015 dagli studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/2015; Numero di laureati dell'anno solare 2015 entro la durata normale del corso di studi che hanno acquisito almeno 9 CFU all'estero. 	7%	€ 99.155.000
	D	<p>Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015.</p>	8%	€ 113.320.000

Fonte: D.M. di assegnazione del FFO 2016.

* sono esclusi gli importi assegnati alle Scuole Superiori ad ordinamento speciale

Fonte dei dati:

ANVUR - VQR 2011 - 2014

Anagrafe nazionale degli studenti, Banca dati Offerta Formativa

Agenzia Nazionale LLP Erasmus

I dati sull'attribuzione della quota premiale tra il 2012 e il 2016 (tabella 13) mostrano che l'Ateneo fino al 2015 ha sempre ottenuto per la parte relativa alla ricerca percentuali complessivamente superiori rispetto alla quota prevista per la didattica, soprattutto con riferimento all'indicatore legato all'internazionalizzazione. Nel 2016, con l'introduzione dei nuovi criteri basati sugli esiti della VQR 2011-2014 e, in particolare, con l'introduzione del coefficiente K (vedi tabella 12), che ha di fatto premiato gli atenei con un numero di pubblicazioni presentate nell'ultima VQR inferiore di almeno il 3% rispetto al precedente esercizio nazionale di valutazione, l'Università di Milano ha visto un deciso peggioramento degli indicatori legati alla ricerca, soprattutto nell'indicatore "IRAS2 PO", legato al peso in termini di punti organico (PO) dei soggetti reclutati nel periodo di riferimento.

Tabella 13: Ripartizione della quota premiale assegnata all'Università degli Studi di Milano nei vari indicatori (2012-2016)

Indicatori quota premiale FFO		2012	2013	2014	2015	2016
Ricerca	Risultati ricerca 2012 (PRIN, FIRB, VTR, VII PQ, ...)	5,0%				
	VQR 2004-2010 (IRFS1)*		4,6%	4,5%	4,5%	
	VQR 2004-2010 (IRAS3)*		6,4%	4,6%	4,6%	
	VQR 2011-2014 (IRFS)					4,2%
	VQR 2011-2014 (IRAS2 PO)					3,0%
Didattica	Domanda didattica	4,0%	4,1%			
	Risultati didattica	4,4%	4,6%			
	Internazionalizzazione			2,4%	3,3%	3,2%
	Studenti attivi				4,4%	4,4%
% Quota premiale UNIMI / quota premiale nazionale		4,7%	4,6%	4,3%	4,4%	3,9%

Fonte: Tabelle MIUR di assegnazione del FFO 2012-2016.

*= Sebbene siano riferibili alla medesima valutazione VQR 2004-2010, gli indicatori utilizzati per l'attribuzione della quota premiale sono cambiati negli anni: l'IRFS1 nel 2013 è stato calcolato sulle 16 aree di ricerca con pesi pari all'incidenza dei prodotti sulle aree, mentre per il 2014 e il 2015 è stato determinato al netto dell'indicatore IRAS3. In merito all'indicatore IRAS3, nel 2013 è stato calcolato come somma pesata degli indicatori delle sole aree in cui la valutazione dei prodotti dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'ateneo nel periodo 2004 - 2010 è almeno pari alla valutazione media nazionale dei soggetti reclutati (inclusi i passaggi di ruolo interni) dell'area. Nel 2014 e 2015 è stato, invece, utilizzato l'IRAS3 puro.

Nel confronto tra i sei maggiori atenei italiani per numero di studenti iscritti, nell'assegnazione della quota premiale sugli indicatori della ricerca, l'Università di Milano si colloca all'ultimo posto, ben distante da atenei con dimensioni analoghe come Padova e Torino.

Tabella 14: Ripartizione della quota premiale 2016 (indicatori della ricerca) agli atenei con più di 60.000 iscritti

Atenei	N. prodotti attesi VQR 2011-2014	% VQR 2011-2014 (IRFS)	N. prodotti attesi (PO ⁹) VQR 2011-2014	% VQR 2011-2014 (IRAS2 PO)	% Assegnazione media indicatori ricerca
Bologna	5.095	6,1%	1.370	8,5%	6,7%
Roma "La Sapienza"	6.861	6,8%	757	5,7%	6,6%
Padova	3.892	4,8%	748	5,7%	5,0%
Napoli "Federico II"	4.504	4,6%	783	5,2%	4,7%
Torino	3.674	4,1%	695	5,7%	4,5%
Milano	3.780	4,2%	390	3,0%	3,9%

Fonte: Tabelle MIUR di assegnazione del FFO 2016.

⁹ "Punti organico".

Nell'assegnazione della quota premiale sugli indicatori della didattica, l'Università di Milano si colloca in quinta posizione; in particolare, nell'indicatore "studenti attivi" ottiene un risultato inferiore ad atenei, come Padova e Torino, con un numero analogo di studenti iscritti.

Tabella 15: Ripartizione della quota premiale 2016 (indicatori della didattica) agli atenei con più di 60.000 iscritti

Atenei	N. studenti (A.A. 2014/15)*	% Internazionalizzazione	% Studenti attivi	% Assegnazione media indicatori didattica
Bologna	77.044	10,9%	6,4%	8,5%
Roma "La Sapienza"	101.207	5,4%	6,4%	5,9%
Padova	60.639	4,8%	4,6%	4,7%
Torino	62.819	4,8%	4,5%	4,6%
Milano	61.061	3,2%	4,4%	3,8%
Napoli "Federico II"	79.291	2,0%	4,7%	3,4%

Fonte: Tabelle MIUR di assegnazione del FFO 2012-2016.

*Il numero di iscritti degli altri atenei italiani è tratto dall'Anagrafe nazionale studenti (numero studenti iscritti a corsi di laurea di primo e secondo livello nell'A.A. 2014/15).

4. Rispetto dei vincoli e dei parametri di legge

Questo paragrafo prende in esame gli indicatori così come definiti dal D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49:

- limite massimo di spesa per il personale;
- limite massimo di spesa per l'indebitamento;
- indicatore di sostenibilità economico finanziaria (SEF).

L'indicatore per l'applicazione del limite massimo alle spese di personale delle università è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari (art. 5, comma 1 del D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49). Il limite massimo dell'indicatore è fissato all'80% (art. 5, comma 6).

Relativamente alle spese per l'indebitamento, il D.lgs. 29 marzo 2012, n. 49 (artt. 6 e 7) pone il limite massimo dell'indicatore al 15%, fissando una soglia di salvaguarda al 10%, superata la quale qualsiasi operazione di indebitamento deve essere previamente autorizzata dal Ministero.

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria è un indice sintetico che tiene conto sia delle spese di personale sia delle spese per indebitamento, con soglia prevista maggiore di uno¹⁰.

Il valore degli indicatori viene annualmente comunicato a consuntivo agli atenei dal MIUR. Per il 2015 (ultimo dato disponibile) l'Università di Milano rispetta pienamente i limiti; si registra inoltre un miglioramento costante nell'ultimo quinquennio.

¹⁰ SEF = E/F, dove E = 0,82 x (FFO + Fondo programmazione triennale + Entrate contributive al netto dei rimborsi - Fitti passivi) e F = Spese di Personale a carico ateneo + Oneri ammortamento.

Tabella 16: Andamento degli indicatori ex D.lgs. 49/2012 dell'Università degli Studi di Milano

Indicatori D.lgs. 49/2012	Valore di legge	2011	2012	2013	2014	2015
Personale (%)	<80%	65,56	63,21	63,61	61,45	59,95
Indebitamento (%)	<15% (<10%)	4,53	4,03	4,00	3,35	3,14
Sostenibilità economico finanziaria	>1	1,20	1,25	1,24	1,28	1,32

Fonte: Miur

Rispetto ai principali atenei italiani, l'Università degli Studi di Milano ha ottenuto nel 2015 il miglior indice di sostenibilità economico finanziaria e il minor indicatore di spesa per il personale.

Tabella 17: Indicatori ex D.lgs. 49/2012 per l'anno 2015 degli atenei con più di 60.000 iscritti

Indicatori D.lgs. 49/2012 (anno 2015)	Personale	Indebitamento	Sostenibilità economico finanziaria
Milano	59,95	3,14	1,32
Bologna	65,69	1,02	1,22
Torino	64,22	5,36	1,22
Padova	64,51	7,04	1,21
Napoli Federico II	72,66	1,76	1,12
Roma "La Sapienza"	73,37	0,08	1,11
Università statali italiane (valore mediano)	69,85	1,02	1,15

Fonte: Miur

Per quanto attiene il rispetto del vincolo di cui al D.P.R. 306/97, modificato dal D.L. 95/2012 convertito dalla legge 135/2012, il Nucleo, pur constatando la difficoltà di mantenere un rapporto fisso tra entrate contributive e FFO, in presenza di un decremento di quest'ultima voce, ed essendo i contributi universitari di difficile ponderazione¹¹, prende atto positivamente che nel 2016 le entrate contributive, dopo anni di crescita, hanno segnato una riduzione di circa il 6% rispetto all'anno precedente, segno che le misure prese dagli organi di governo per il contenimento di questa categoria¹² hanno raggiunto l'esito prefissato.

¹¹ Il gettito dell'entrata è correlato non solo alla numerosità ma anche alla composizione dei redditi della popolazione studentesca.

¹² Si ricordano gli interventi sulla contribuzione disposti dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 28 aprile 2016 allo scopo di contenere il presunto incremento di gettito che si sarebbe determinato a seguito delle modifiche di calcolo dell'ISEE disposte dalla legge.

5. Considerazioni conclusive

Questa relazione è stata predisposta dal Nucleo di Valutazione in posizione di terzietà rispetto al processo amministrativo e contabile dell'Ateneo.

Sulla base dei dati esaminati, il Nucleo ha constatato la persistenza di un contesto difficile per il sistema universitario italiano e per il nostro Ateneo, determinato in particolare dalla riduzione dei fondi per il finanziamento ordinario e dei finanziamenti nazionali pubblici per la ricerca e dai forti limiti negli ultimi anni al turn-over imposti dalle disposizioni legislative. Inoltre, alla costante e preoccupante contrazione del personale accademico e tecnico amministrativo si è affiancato l'aumento, seppur modesto, degli immatricolati e dei nuovi ingressi alle lauree magistrali, con conseguenti rischi per la sostenibilità dell'attività didattica e per la qualità dei servizi erogati agli studenti. Si aggiunga, infine, la difficoltà a mantenere costante il rapporto fra i contributi degli studenti e il FFO, in presenza di una contrazione di quest'ultimo, come richiesto dalla normativa.

Al netto di queste rilevanti criticità, il Nucleo ha preso atto del risultato finale della gestione 2016, chiusa con un positivo risultato di amministrazione, del rapporto ampiamente positivo fra entrate per la gestione ordinaria e le spese ordinarie e del buon andamento degli indicatori per la spesa del personale e di indebitamento.

Al termine della sua analisi, il Nucleo segnala quanto segue:

- che il crescente peso della quota premiale nell'assegnazione del FFO richiede un costante monitoraggio soprattutto nei versanti:
 - a) del numero degli studenti in corso, rilevanti per l'assegnazione della quota base legata al costo standard per studente (pur tenendo conto della recente sentenza della Corte costituzionale), e, in generale, della regolarità delle carriere degli studenti;
 - b) dell'internazionalizzazione della didattica (mobilità per il programma ERASMUS e crediti conseguiti all'estero), ambito nel quale il nostro Ateneo presenta ampi margini di miglioramento rispetto ai grandi atenei italiani;
 - c) dell'attività e della qualità della ricerca, visti i risultati ottenuti nella VQR 2011-2014 che, a giudizio del Nucleo, al netto di tutte le osservazioni e critiche metodologiche che possono essere rivolte a questo esercizio, sono al di sotto delle potenzialità del nostro Ateneo, salvo alcuni dipartimenti;
- che la costante contrazione dei finanziamenti ministeriali e da parte di enti pubblici nazionali per la ricerca invitano a rafforzare l'attenzione dell'Ateneo verso l'attrazione di fondi dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020, come priorità assoluta (i dati del 2016 sono, sotto questo aspetto, incoraggianti), e da enti di ricerca privati.
- che è opportuno proseguire, seppur gradualmente, nel contenimento della contribuzione studentesca verso il limite del 20% previsto dalla norma.